

'Vajonts 23' nei teatri

Appuntamenti domani dalle 21 al Rasi di Ravenna, a Bagnacavallo e Brisighella

A sessant'anni dalla tragedia del Vajont, che costò la vita a duemila persone, domani sera alle 21 andrà in scena, contemporaneamente in 130 teatri in Italia e in Europa un racconto corale declinato in base alle singole peculiarità. Il progetto è partito un anno fa quando Marco Paolini ha chiesto a Marco Martinelli di "riscrivere" in chiave corale il suo monologo sulla tragedia del Vajont, un testo che ha segnato la storia del teatro italiano. Così è nata questa "narrazione", poi consegnata ai teatri italiani che hanno scelto di portarla in scena. Il ricordo di un momento tragico della storia collettiva del Paese è stato lo spunto per una riflessione trasversale a tante realtà, dal teatro al mondo accademico, dalla scuola alle istituzioni, intorno al tema dell'emergenza idrica e del futuro delle nuove generazioni ai tempi della crisi climatica.

Al teatro Rasi di via di Roma 39 a Ravenna la narrazione è affidata agli attori Alessandro Argnani, Camilla Berardi e Roberto Magnani; corifeo Marco Saccomandi; con il coro delle cittadine e dei cittadini del Cantiere Malagola. Produzione Ravenna Teatro, un progetto di Marco Paolini per La Fabbrica del Mondo realizzato da Jolefilm in collaborazione con Fondazione Vajont. Lo spettacolo è a ingresso gratuito fino a esaurimento posti (info. ravennateatro.com). A Bagnacavallo, La Bottega dello Sguardo di via Farini 23, con Ac-



L'attore ravennate Marco Martinelli, autore della "riscrittura" del monologo di Marco Paolini sul Vajont

cademia Perduta/Romagna Teatri, propone la lettura corale 'Del Vajont e d'altre acque': una drammaturgia di Renata M. Molinari nata dall'intreccio tra il testo di Marco Paolini e gli scritti di 11 cittadini della Romagna, soci e amici della Bottega. A Brisighella, nel foyer del teatro Pedrini in via Naldi 2 (ingresso offerta libera; info. 377.98875789) l'orazione civile troverà una sua dimensione in un'opera scritta da

Gianni e Paolo Parmiani che hanno collegato il dramma del Vajont all'alluvione in Romagna. **Seguiranno** alcuni brani musicali inerenti al rapporto dell'uomo con l'ambiente, proposti da un gruppo di grandi musicisti, composto da Franco Randi (basso e chitarra), Giancarlo Gallegati, Ugo Farolfi (chitarra e voce) e dalla cantante Stefania Cattani. Concluderanno la serata i fratelli Parmiani, recitando alcune parti dell'opera sul Vajont di Marco Paolini poi tutto si fermerà alle 22.39, l'ora in cui la montagna franò nella diga.